

Silvano Zanetti

GERMANIA 1919-1933. LA REPUBBLICA DI WEIMAR E IL RIMBORSO DELLE INDENNITA' DI GUERRA AGLI ALLEATI

Compiègne, 11 Novembre 2018 ore 5.00.

La Germania firma l'armistizio. Una resa incondizionata agli alleati. La notizia è diffusa in Germania con toni smussati, ma il Kaiser era stato costretto all'abdicazione e all'esilio in Olanda.

La reazione dell'ex-cancelliere Bernhard Wilhelm von Bulow alla notizia dell'armistizio

"Mai era stato inflitto ad un popolo con maggior brutalità una pace così opprimente e così ignominiosa come al popolo tedesco la pace vergognosa di Versailles. In tutte le guerre dei secoli passati, la conclusione della pace era stata preceduta da negoziazioni di pace tra vinti e vincitori [...]. Ma una pace senza negoziazioni, una pace imposta come quella di Versailles, è come quando un brigante butta a terra uno sfortunato e lo obbliga poi a consegnargli il portafoglio."

La reazione del caporale Adolf Hitler alla notizia dell'armistizio (1918)

«Non avevo più pianto dal giorno in cui ero stato innanzi alla tomba di mia madre... Ma ora non seppi trattenermi ... E così tutto era stato invano ... Tutto era accaduto solo perché



Rosa Luxemburg

Zamość, Polonia, 1871- Berlino, 1919

Karl Liebknecht

Lipsia, 1871- Berlino, 1919,

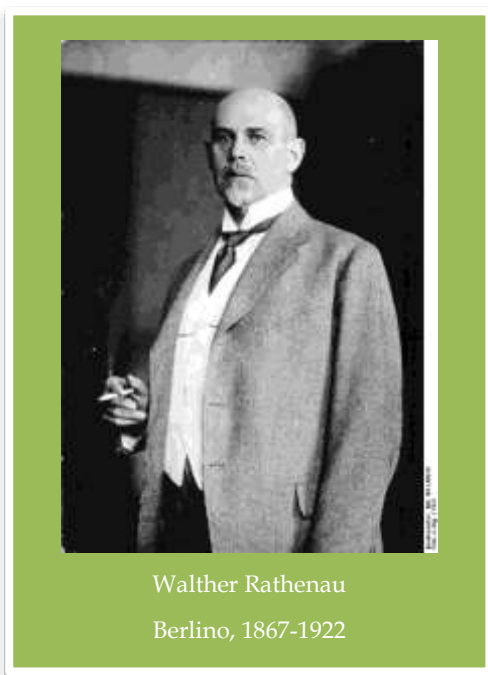
un'accozzaglia di spregevoli criminali potesse mettere le mani sulla patria? ... Più cercavo di fare chiarezza sugli atroci eventi di quell'ora e più l'onta dell'indignazione e del disonore mi bruciava le tempie. Seguirono giorni terribili e notti anche peggiori: sapevo che tutto era perduto... In quelle notti crebbe dentro di me l'odio, odio per i responsabili di un tale misfatto. Nei giorni che seguirono, si fece la luce sul mio destino... Per parte mia, decisi di entrare in politica»

Insurrezioni e assassinii

Il potere temporaneamente passa nelle mani del maggior partito politico, l'SPD (Socialdemocrazia) che si impegna ad indire nuove elezioni. Nel frattempo si hanno gli

ammutinamenti dei marinai nella base navale di Kiel, e di altri gruppi militari pronti ad imitare la Rivoluzione d'Ottobre. Ma vi sono anche organizzazioni armate di destra (Frei Korps), provenienti dall'esercito e finanziate dai proprietari terreni, dagli industriali e dai monarchici.

La "Lega di Spartaco", ideologicamente vicina ai bolscevichi russi, si avventura in una insurrezione maldestra e con poco seguito la prima settimana di gennaio 1919. La rivolta è repressa nel sangue ed i promotori, Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht, sono assassinati. Ad Aprile si tenta un vero colpo di stato da parte dei comunisti a Monaco di Baviera che sarà stroncato nel sangue dall'esercito e da una alleanza inusuale tra socialdemocratici e FreiKorps. In seguito Berlino è nelle mani dei rivoltosi di destra agli ordini di Wolfgang Kapp il quale, fallito il colpo di stato fugge in Svezia. Come risposta si assiste ad una sollevazione popolare social comunista nella Ruhr repressa dall'esercito e dai Frei Korps con oltre un migliaio di morti.



Nell'agosto del '21 viene ucciso il ministro delle finanze Matthias Erzberger che aveva firmato l'armistizio di Versailles; nel giugno del '22 è assassinato Walther Rathenau, ministro degli esteri, proprietario dell'industria Aeg, uomo di profonda cultura, che stava

lavorando per l'applicazione di quegli accordi. Ad Amburgo il 22 ottobre 1923 si ebbe una insurrezione socialcomunista repressa in pochi giorni con una decina di morti. L'8-9 novembre 2013, Hitler tenta un colpo di stato a Monaco facilmente represso.

Le insurrezioni popolar-operaie represses scavano un solco incolumabile fra SPD e KDP (partito Comunista Tedesco). Tra il 1919 e il 1922 vengono commessi 376 omicidi politici, quasi tutti da parte dell'estrema destra. In ogni caso la violenza e l'assassinio politico sono una costante per tutto il periodo della Repubblica di Weimar.

La Repubblica di Weimar

19 gennaio 1919. Consultazione nazionale per l'elezione dei deputati all'Assemblea costituente che deve redigere la Costituzione e, nonostante il boicottaggio dei comunisti, più di trenta milioni di tedeschi vanno alle urne. Il partito socialdemocratico esce vincitore dalla consultazione e la neoeletta Assemblea costituente esprime una maggioranza di fautori della democrazia borghese. L'assemblea è inaugurata solennemente il 9 febbraio 1919 a Weimar e due giorni più tardi elegge presidente Ebert che, a sua volta, incarica il socialdemocratico Philipp Scheidemann di formare un governo. Il primo gabinetto è costituito con membri dei tre partiti maggiori, socialdemocratici, cattolici di centro e democratici: la coalizione di Weimar.

La Costituzione viene approvata dopo sei mesi di lavori il 31 luglio del 1919 ed entra in vigore l'11 agosto. Prevede una repubblica federale (il territorio viene suddiviso in 17 Lander); un Reichstag eletto a suffragio universale con il sistema proporzionale cui spetta il potere legislativo; la possibilità di promuovere referendum e leggi di iniziativa popolare; un presidente del Reich

eletto direttamente ogni 7 anni, cui spetta il potere esecutivo, la nomina del cancelliere, la guida dell'esercito. Per la prima volta, anche le donne hanno il diritto di voto e i sindacati ottengono competenze importanti che possono migliorare la situazione dei lavoratori. Ma l'articolo 48 della Costituzione assumerà, purtroppo una grave importanza storica: esso prevede che, ove la sicurezza dello Stato sia posta in pericolo, **il presidente abbia facoltà di prendere provvedimenti d'emergenza con valore di legge.**

Il Trattato di Versailles

Nel frattempo, il 18 gennaio 1919 a Versailles, le potenze vincitrici si riunivano per ridisegnare le nuove frontiere dell'Europa e per valutare i risarcimenti da chiedere alle potenze sconfitte. Una delegazione tedesca era stata invitata, con disprezzo, per ricevere le condizioni di pace, non negoziabili. Posto di fronte a un ultimatum, il governo tedesco rappresentato dal ministro degli esteri socialdemocratico Hermann Muller firma il trattato il 28 giugno.

Il trattato di Versailles impone pesanti gravami economici, politici e psicologici alla Germania sconfitta. L'Alsazia-Lorena è restituita alla Francia, la Prussia orientale viene separata dal cuore della Germania con la cessione alla Polonia della Prussia occidentale, della Slesia superiore e della Posnanja. Danzica diventa una città libera, il Belgio acquista alcuni piccoli distretti, la Germania è privata di tutte le sue colonie, le si proibisce la fusione con l'Austria, si impone l'occupazione militare della sponda sinistra del Reno.

Da subito, gli alleati prendono possesso del bacino della Saar. L'esercito tedesco viene ridotto a 100.000 effettivi, la marina a 16.000, l'aeronautica è soppressa. L'articolo 231 del trattato di Versailles dichiara la Germania "*responsabile, per averli causati, di tutti i danni subiti dai governi alleati a seguito della guerra imposta loro dalla sua aggressione*". Questo articolo costituisce la **base legale per le riparazioni imposte alla Germania sconfitta**. E' costituita una Commissione per le *riparazioni* che deve determinarne l'importo, i termini di pagamento e la distribuzione tra i paesi beneficiari. Intanto, la Germania dovrà pagare 20 miliardi di marchi d'oro prima del 1/5/ 1921.

1920. la Conferenza di Spa stabilisce le percentuali attribuite ai diversi paesi beneficiari: 52% per la Francia, 22% per l'impero britannico, 10% per l'Italia, 8% per il Belgio.

1921. La Conferenza di Londra valuta i danni agli alleati a 150 miliardi di marchi d'oro e ha fissato l'ammontare delle riparazioni che la Germania dovrà pagare: 132 miliardi di marchi d'oro. (all'incirca il Pil di due anni della Germania). Lord Maynard Keynes afferma da subito che la Germania non sarebbe mai in grado di rimborsare questa cifra e tutto questo avrebbe potuto essere la base per un futuro conflitto ancor più grave.

Il trattato di Versailles, sarà la **damnatio memoriae** della Repubblica di Weimar, accusata da vari oppositori di aver tradito il popolo tedesco firmando questo trattato. Il rifiuto del trattato e la sua revisione sono l'unico elemento veramente unificante del popolo tedesco. Per molti nazionalisti, la revisione di Versailles è strettamente legata al rifiuto del regime di Weimar.

Iperinflazione 1919/1923.

Quando iniziò la guerra, i governi tedeschi aumentarono la stampa di moneta al fine di coprire i costi, inizialmente, della guerra stessa e, successivamente, quelli delle pesanti riparazioni che gli Alleati avevano imposto alla Germania nel Trattato di Versailles. Con la decisione di tagliare il

legame tra il marco tedesco e il prezzo dell'oro si creò un divario crescente tra il valore della valuta basata sull'oro e la valuta cartacea, che poteva essere stampata in quantità quasi illimitate.

L'inondazione di moneta stampata ha rapidamente abbassato il suo valore. Durante la guerra i prezzi erano triplicati e dopo continuarono a salire in modo sproporzionato, mentre il salario reale dei lavoratori stipendiati diminuiva drasticamente. Allo stesso tempo, prestiti e debiti persero il loro valore nella stessa proporzione. Questo era precisamente l'obiettivo del governo tedesco dopo la fine della guerra: **ridurre l'onere delle riparazioni e dimostrare la debolezza dell'economia tedesca agli alleati**. Nel 1923, nel momento più febbrile dell'iperinflazione tedesca, un dollaro valeva un trilione di marchi. L'iperinflazione lasciava sul terreno vincitori e vinti. Le grandi fabbriche lavoravano a pieno ritmo e si trovarono con i loro debiti azzerati garantendo la piena occupazione (il principale problema dei partiti politici di centrosinistra), mentre le persone a reddito fisso ed i titolari di conti correnti si trovarono il nulla.

Nel novembre del 1923, l'inflazione raggiunse l'apice: un dollaro valeva 4.200 miliardi di marchi tedeschi. Era chiaro a tutti che questa tendenza non poteva continuare. Il nuovo presidente della Reichbank, Hjalmar Schacht, d'accordo con il nuovo potere politico, pose fine all'inflazione che aveva raggiunto uno dei suoi obiettivi principali: la riduzione dei debiti pubblici e privati. Dal 15 novembre 1923, la valuta fu sostituita: non più il PapierMark ma il RentenMark (4,2 RM per 1 \$). I tedeschi diedero credito a questa nuova moneta. L'iperinflazione aveva lasciato sul lastrico il ceto medio, e i partiti di destra alle elezioni successive ottennero un successo considerevole promettendo il rimborso integrale subito a causa dell'inflazione e la punizione esemplare dei responsabili.

Rilancio economico e culturale

Nel 1923, con la nomina a cancelliere di Gustav Stresemann, leader del Partito Popolare, le cose cambiano profondamente. Stresemann prova, e con successo, a far cessare gli scioperi e a riannodare il confronto con gli alleati vincitori, in particolare con la Francia. Dopo la breve esperienza come cancelliere, Stresemann è nominato ministro degli esteri e in questo ruolo, con la collaborazione del ministro degli esteri francese Aristide Briand, è responsabile del Patto di Locarno con cui Germania, il Belgio, Francia, Gran Bretagna e l'Italia s'impegnano a garantire le frontiere franco-tedesca e germano-belga (1925), l'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni (1926) e il trattato di non aggressione russo-germanico. Nel frattempo gli Stati Uniti varano il Piano Dawes a sostegno dell'economia tedesca. **L'economia riprende fiato: finanziari americani e inglesi concedono prestiti. La stabilità della Germania pare un fatto acquisito.**



Gustav Stresemann
Berlino, 1878 – 1929

Nei cinque anni successivi il Paese vive un fortissimo rilancio economico. Sono i cosiddetti "anni d'oro" della Repubblica di Weimar. Insieme ad una sorprendente capacità di ripresa economica, la Germania dimostra una straordinaria vivacità in campo culturale. Berlino diventa la capitale della Kultura, della creatività e del divertimento. Cominciano a fiorire il cinema,

(Fritz Lang, Murnau,) il teatro (Bertold Brecht) la letteratura, (Thomas Mann, Alfred Döblin, Herman Hesse, Erich Maria Remarque, Elias Canetti), la filosofia (Martin Heidegger), la sociologia (Max Weber), la pittura (l'espressionismo), nasce la Bauhaus, la più originale scuola artistica del '900, si rilanciano la musica, il Kabaret.

La Francia occupa la Ruhr

In seguito, la Germania cade in balia di una grave crisi finanziaria dichiara di non essere in grado di pagare le riparazioni e chiede una moratoria. Il governo francese decide l'occupazione militare della Ruhr, la più grande regione industriale della Germania, per costringerla a pagare. Questa occupazione provoca un **profondo risentimento anti-francese** nella popolazione tedesca il cui governo tedesco decreta la "*resistenza passiva*" che si traduce in uno sciopero generale, attacchi, sabotaggi. Il tutto accelera il crollo del marco.

Nuovi accordi

Luglio- agosto 1924. Si tenne una conferenza a Londra, dove gli Stati Uniti proposero il piano Dawes (che prende il nome dall'ultimo vicepresidente Charles G. Dawes). Fu concordato di sostituire il RentenMark con il ReichMark, garantito in oro, e gli Stati Uniti prestarono alla Germania una prima tranche di US\$ 200 milioni in obbligazioni statunitensi per aiutarla a rispettare i suoi impegni finanziari verso Francia, Gran Bretagna e altri paesi richiedenti che, a loro volta, avrebbero avuto il denaro per ripagare i loro debiti verso gli Stati Uniti in 62 anni con tassi di interessi inferiori al 5%. **La grande industria tedesca ricominciò a girare al massimo. Dal 1924 al 1929 la Germania rimborsò i suoi debiti di guerra totalmente a credito, (i finanziamenti americani furono superiori al rimborso) ma la sua bilancia commerciale peggiorò sensibilmente. Sono gli anni del boom economico mondiale: grandi capitali (parziali acquisizioni) affluiscono nelle grandi industrie tedesche.**

1929. Permangono gli squilibri nell'economia tedesca (bilancia dei pagamenti in passivo) e per stabilizzare la finanza mondiale nel giugno del 1929 fu presentato un nuovo piano di rimborsi chiamato Young dal nome del banchiere americano. Il piano stabilì una cifra teorica di riparazione finale a 112 miliardi di oro marchi (US\$ 26,35 miliardi), con rate annuali da rimborsare entro il 1988. Inoltre, il controllo estero sulle finanze tedesche si sarebbe concluso con la chiusura dell'Agenzia per le riparazioni, che sarebbe stata sostituita dalla Banca dei regolamenti internazionali. A seguito del piano, i pagamenti dovuti dai tedeschi furono dimezzati. **Nonostante lo sconto, nel dicembre 1929, 5,8 milioni di elettori, convinti dalla propaganda dei partiti di destra in un referendum bocciarono il piano. Adolf Hitler ottenne una significativa attenzione nazionale e preziosi finanziamenti dagli ambienti di destra.**

Crollo di Wall Street

Ottobre 1929. Crolla Wall Street, e le economie occidentali, come in un gigantesco domino, si inseguono in una rincorsa ai fallimenti di banche ed industrie. La disoccupazione sale alle stelle. Inoltre, l'economia tedesca, già surriscaldata di suo dal flusso di capitali esteri, denuncia un deficit nella bilancia commerciale dovuto anche ad un incremento della spesa pubblica e della generosa spesa sociale. Le alternative erano: sospendere tutti i rimborsi di guerra o, addirittura, dichiarare default, oppure attuare una severa politica deflazionista riducendo la spesa pubblica, in particolare lo stato assistenziale, e favorire le grandi imprese esportatrici per incamerare valuta. Questo politica di austerità deflazionista fu proposta dal Cancelliere Centrista Heinrich Brüning con un

governo di minoranza (aprile 1930). Il parlamento respinse. Alle elezioni di settembre il partito nazista ebbe un notevole successo, mentre centristi e socialisti ebbero una flessione. Brüning risultò ancora più debole.

Fine giugno 1931. Il Cancelliere chiese una revisione del piano Young. Si ebbe subito una fuga massiccia di capitali. Il 6 Luglio il presidente americano Hoover propose la moratoria di un anno sul rimborso dei debiti di guerra. Il 12 luglio Danatbank ed il giorno dopo Darmstädter Bank fallirono.

Gennaio 1932. Brüning richiede la cancellazione del debito e trova gli Italiani ed i britannici favorevoli, ma non i francesi. Il 16 giugno 1932 alla conferenza di Losanna gli Americani minacciano i francesi ed i britannici che non avrebbero accettato un loro default teso ad evitare il pagamento del loro debito americano.

Il 9 luglio 1932. Si raggiunge un accordo che prevede l'annullamento del piano Young ed impone alla Germania di versare in una unica ed ultima soluzione la somma di 3 miliardi di marchi (mettendo fine all'obbligo della Germania di pagare le indennità di guerra). Purtroppo era troppo tardi.

Hitler al governo

Il 3 dicembre il generale (socialista) Kurt von Schleicher ottenne la nomina a cancelliere ma non riuscì a formare una coalizione di governo di centrosinistra e propose nuove elezioni per il 22 gennaio. Hindenburg convinto da Von Papen invece affidò l'incarico a Hitler che il 30 gennaio formò un governo minoritario con Von Papen come vice e solo 3 ministri nazisti. Hitler aveva preteso di indire nuove elezioni per il 5 marzo. Dal 4 febbraio 1933 alcuni giornali socialisti e comunisti vennero proibiti. Il 27 febbraio 1933 Il Reichstag è incendiato, ed il giorno dopo un decreto limita le libertà individuali. Hitler accusa i comunisti di questo incendio e sospende il partito comunista e la libertà di opinione. Il 23 marzo 1933 la legge "*sulla soppressione della miseria del popolo del Reich*" gli accorda i pieni poteri. Con 441 voti contro 92.

Come promesso in campagna elettorale Hitler cancella il debito estero e propende per una economia autarchica. Una lunga striscia di sangue aveva segnato la Repubblica di Weimar e favorito l'ascesa del nazionalsocialismo di Hitler.

Per una corretta informazione: secondo la maggioranza dei studiosi tedeschi, con la cessione delle colonie e dei territori nazionali, la consegna della flotta, l'occupazione della Saar e dell'Alta Slesia ricca di miniere di carbone da parte di Francesi e Polacchi, la Germania aveva già rimborsato praticamente la maggior parte dei danni causati durante la prima guerra mondiale.

